



www.parrocchiamareno.it

Anno XLVI - N. 176

gennaio-febbraio-marzo 2017

Finalmente si parla di FAMIGLIA

Forse l'Esortazione apostolica di Papa Francesco AMORIS LAETITIA sull'amore della Famiglia dello scorso anno ha aiutato tutti, ma soprattutto la politica e la cultura, a prendere sul serio la realtà della Famiglia.

Se si vuole parlare di amore bisogna assolutamente parlare di Dio – Amore, e della Famiglia che vive nella maniera più profonda e più chiara questa esperienza.

La Famiglia, secondo il Papa, è fondamento e custode di tutti i valori dell'umanità.

Gli Sposi, uomo – donna sono il segno unico e irripetibile dell'incarnazione dell'amore di Dio.

Dio si fa carne in Cristo Gesù, l'amore di Dio si fa carne nel rapporto d'amore che passa attraverso al carne degli Sposi.

E come è unico, irripetibile e fedele l'amore di Dio, così anche l'amore degli Sposi.

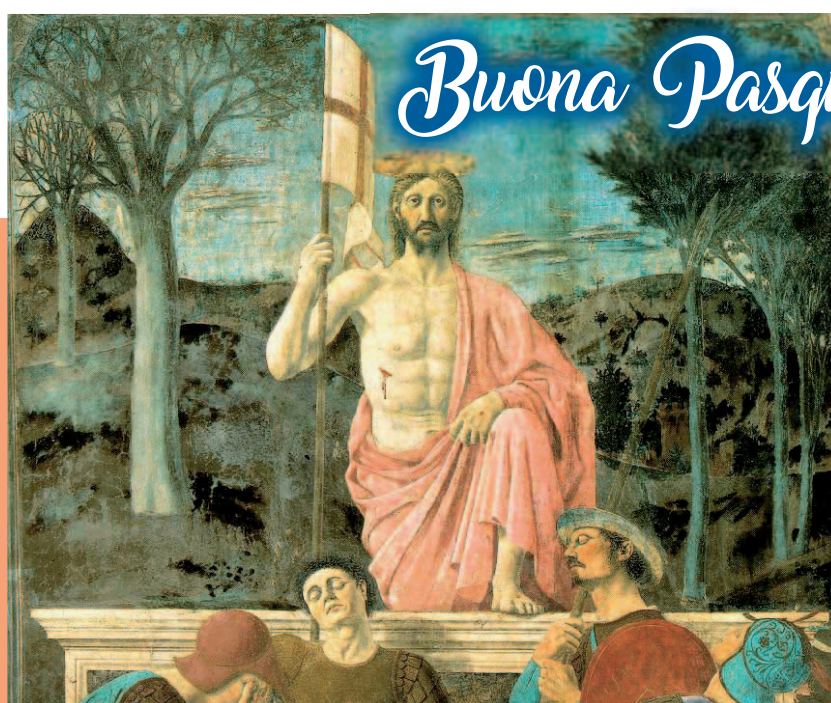
L'Esortazione del Papa in questo senso è una miniera di pensieri profondi che mettono in evidenza la gioia di amare che sprigiona dall'esperienza della Famiglia.

Il capitolo quarto del testo di Papa Francesco riflette appunto sull'amore nel Matrimonio in tutte le più normali e quotidiane esperienze della vita di Famiglia.

Presenta un commento molto familiare del brano della prima lettera di S. Paolo ai Corinzi detto *Inno alla Carità* per la realtà e la verità con cui descrive l'AMORE.

Per questo in seconda pagina di questo nostro giornalino parrocchiale vogliamo offrire il testo completo dello stesso capitolo, a puntate, per dare a tutti la possibilità di meditare su quanto poi il Papa in tutta la sua lettera ci vuole offrire.

Vogliamo ringraziare il Papa per questo dono sperando che porti tutti a riflettere sulla Famiglia per avere un riguardo più rispettoso e una sensibilità più grande a sostegno della Famiglia che oggi vive situazioni difficili e trova pochi aiuti.



Non solo un suono di voci o di campane ma una esperienza che tocca nel profondo la vita del Cristiano.

Gesù Risorto ci apre alla speranza che, tra le quotidiane vicende della vita, noi possiamo pensare e vivere una vita che guarda avanti attratta dalla luce di Cristo che ci accompagna con tutti i nostri fratelli a camminare sulla strada della gioia.

Auguri a tutti, alle Famiglie, ai Piccoli, agli Ammalati e a tutti quelli che ci stanno a cuore.

Buona Pasqua!

Appuntamenti importanti!!!

Oltre gli appuntamenti della SETTIMANA SANTA come nell'ultima pagina di questo giornalino la Comunità è chiamata a vivere con fede la giornata della Riconciliazione accompagnando con la preghiera i Bambini della **Prima Confessione Domenica 26 marzo.**

La festa della Eucaristia di **Prima Comunione** come tradizione sarà celebrata il giorno **07 prima Domenica di Maggio (ritiro sabato 29 aprile a Vittorio Veneto)**

Il Vescovo Corrado sarà con noi per il Sacramento della **CRISMA sabato 30 settembre** alle ore 19.00. **(primo ritiro in Asilo Domenica 23 aprile)**

Naturalmente questi avvenimenti coinvolgeranno con ritiri e incontri gli interessati e la loro Famiglie.

Busta del Ringraziamento

In data 23 marzo 2017 sono state recapitate in parrocchia N. 91 BUSTE per la somma di € 4.768,23. Un sentito grazie a quanti hanno risposto e un incoraggiamento a quanti pensano ancora di partecipare a questa gara di solidarietà per sostenere gli impegni straordinari della Parrocchia.

Ancora GRAZIE!



ESORTAZIONE APOSTOLICA POSTSINODALE AMORIS LAETITIA DEL SANTO PADRE FRANCESCO

CAPITOLO QUARTO

L'AMORE NEL MATRIMONIO

89. Tutto quanto è stato detto non è sufficiente ad esprimere il vangelo del matrimonio e della famiglia se non ci soffermiamo in modo specifico a parlare dell'amore. Perché non potremo incoraggiare un cammino di fedeltà e di reciproca donazione se non stimoliamo la crescita, il consolidamento e l'approfondimento dell'amore coniugale e familiare. In effetti, la grazia del sacramento del matrimonio è destinata prima di tutto «a perfezionare l'amore dei coniugi». [104] Anche in questo caso rimane valido che, anche «se possedessi tanta fede da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sarei nulla. E se anche dessi in cibo tutti i miei beni e consegnassi il mio corpo per averne vanto, ma non avessi la carità, a nulla mi servirebbe» (I Cor 13,2-3). La parola "amore",

tuttavia, che è una delle più utilizzate, molte volte appare sfigurata. [105]

Il nostro amore quotidiano
90. Nel cosiddetto inno alla carità scritto da San Paolo, riscontriamo alcune caratteristiche del vero amore:

«La carità è paziente,
benevola è la carità;
non è invidiosa,
non si vanta,
non si gonfia d'orgoglio,
non manca di rispetto,
non cerca il proprio interesse,
non si adira,
non tiene conto del male ricevuto,
non gode dell'ingiustizia
ma si rallegra della verità.
Tutto scusa,
tutto crede,
tutto spera,
tutto sopporta» (I Cor 13,4-7).

Questo si vive e si coltiva nella vita che condividono tutti i giorni gli sposi, tra di loro e con i loro figli. Perciò è prezioso soffermarsi a precisare il senso delle espressioni di questo testo, per tentarne un'applicazione all'esistenza concreta di ogni famiglia.

Pazienza

91. La prima espressione utilizzata è macrothymei. La traduzione non è semplicemente "che sopporta ogni cosa", perché questa idea viene espressa alla fine del v. 7. Il senso si coglie dalla traduzione greca dell'Antico Testamento, dove si afferma che Dio è «lento all'ira» (Es 34,6; Nm 14,18). Si mostra quando la persona non si lascia guidare dagli impulsi e evita di aggredire. È una caratteristica del Dio dell'Alleanza che chiama ad imitarlo anche all'interno della vita familiare. I testi in cui Paolo fa uso di questo termine si devono leggere sullo sfondo del libro della Sapienza (cfr 11,23; 12,2.15-18): nello stesso tempo in cui si loda la moderazione di Dio al fine di dare spazio al pentimento, si insiste sul suo potere che si manifesta quando agisce con misericordia. La pazienza di Dio è esercizio di misericordia verso il peccatore e manifesta l'autentico potere.

92. Essere pazienti non significa lasciare che ci maltrattino continuamente, o tollerare aggressioni fisiche, o permettere che ci trattino come oggetti. Il problema si pone quando pretendiamo che le relazioni siano

idilliache o che le persone siano perfette, o quando ci collochiamo al centro e aspettiamo unicamente che si faccia la nostra volontà. Allora tutto ci spazientisce, tutto ci porta a reagire con aggressività. Se non coltiviamo la pazienza, avremo sempre delle scuse per rispondere con ira, e alla fine diventeremo persone che non sanno convivere, antisociali incapaci di dominare gli impulsi, e la famiglia si trasformerà in un campo di battaglia. Per questo la Parola di Dio ci esorta: «Scompaiano da voi ogni sprezza, sdegno, ira, grida e maldicenze con ogni sorta di malignità» (Ef 4,31). Questa pazienza si rafforza quando riconosco che anche l'altro possiede il diritto a vivere su questa terra insieme a me, così com'è. Non importa se è un fastidio per me, se altera i miei piani, se mi molesta con il suo modo di essere o con le sue idee, se non è in tutto come mi aspettavo. L'amore comporta sempre un senso di profonda compassione, che porta ad accettare l'altro come parte di questo mondo, anche quando agisce in un modo diverso da quello che io avrei considerato.

(continua)

Battesimi



A Soffratta, lo stesso 08 gennaio Festa del Battesimo di Gesù, hanno ricevuto il dono del Sacramento del Battesimo **ALARIC** di Milanese Tiziano e di Di Meo Vanessa accompagnati dalla Madrina De Blasi Veronica - **RANIERO** di De Santis Luca Nicola e di Antoniazzi Morena con il Padrino Facchin Andrea - **GABRIELE** di Facchin Andrea e di Antoniazzi Serena accompagnati dal Padrino De Santis Luca Nicola.



Domenica 08 gennaio Festa del Battesimo di Gesù è stato celebrato il Battesimo comunitario di **RA-CHELE** figlia di Zanchetta Andrea e di Piccin Alice accompagnati dal Padrino Zanchetta Alessandro - **LE-ONARDO** di Dario Simone e di Carpenè Luana con la presenza dei Padrini Saccon Agostino e Dario Marzia - **CHRISTIAN** di Busolin Stefano e di Tagliamento Tamara accompagnati dai Padrini Busolin Barbara e Sossai Alfio - **EDOARDO** di Bon Fabio e di Bazzo Elena con il Padrino Faraon Cristian e la Madrina Botteon Laura

Anniversari



“Bepi e la Luigina”: Accompagnati alla grande dalle Figlie, **Perin Giuseppe e Carniel Luigina** sposati il 17 settembre 1966 hanno celebrato la Messa di Ringraziamento per le **NOZZE d'ORO**. Auguri e felicitazioni dalla Comunità e dal Gruppo Sagra cui sono gioiosamente legati.



Domenica 29 gennaio, con entusiasmo e timore nello stesso tempo, si sono presentati per l'Eucaristia di festa per i **60 anni di Matrimonio Olto Giovanni e Scottà Assunta** con i Familiari come da foto, e hanno fatto capire la soddisfazione della Benedizione del Papa mandando la piccola fo a fianco



Gli Sposi **Foscan Ferdinando e Dal Cin Stefania** e gli Sposi **Zen Marco e Perin Stefania** sposati insieme 25 anni fa hanno celebrato ancora insieme anche la **festa delle Nozze d'ARGENTO** il 20 ottobre 2016. Auguri da una parte e dall'altra e auguri da tutta la Comunità per una singolare coincidenza che li ha fatti trovare ancora tutti insieme con i loro Familiari



Da Ros Rino e Dalla Libera Elsa: coppia inossidabile. Magari con un po' di coraggio, ma domenica 5 marzo con la S. Messa hanno ringraziato il Signore per il prestigioso traguardo raggiunto. Con loro nella foto i Familiari, orgogliosi di questi grandi nonni.



Cento anni e non sentirli! Così si dice con frasi fatte. Ma nonna **Caterina Mazzer** sembra proprio non sentirli e durante la festa del suo centesimo anno ha tenuto la scena con disinvoltura parlando con tutti, rispondendo a tutti, ringraziando tutti. La presenza del Sindaco, del Vice Sindaco e del Parroco l'hanno fatta sentire consapevolmente importante. Auguri nonna Caterina!!!





COCCINELLE



LEPROTTI

9 Febbraio UN GIORNO DA SCIENZIATI

Pronti partenza e via!! Si parte per la gita!
Siamo agitati e molto emozionati perché non vediamo l'ora di scoprire tante cose nuove!

Dove siamo andati? Siamo andati all'Immaginario Scientifico, un posto davvero lontano, abbiamo infatti preso l'autobus per arrivare fino a Pordenone, la città dove si trova questo museo.

È un posto un po' particolare: è un museo della scienza dove noi abbiamo scoperto cose nuove, giocato, toccato e sperimentato direttamente con il nostro corpo! Eravamo proprio noi ad agire!

Non è un museo "classico", inteso come luogo in cui si osservano le cose senza sperimentarle in prima persona, bensì dinamico in quanto ci ha permesso di fare dei laboratori e sperimentare e agire direttamente sulle cose che ci circondavano.

Siamo stati divisi in piccoli gruppi, in questo modo siamo stati più attenti a quello che ci circondava e non ci siamo disturbati tra di noi.

Il gruppo dei piccoli ha svolto attività e seguito laboratori che prevedevano l'uso dei colori, mentre quello dei medi e dei grandi ha seguito un percorso all'interno del mondo delle onde sonore dove abbiamo "catturato" i suoni e imparato a

riprodurli nei modi e con i mezzi più strani che immaginiamo.

Oltre a questa parte più pratica e attiva, abbiamo visto tanti esperimenti e quello che ci è piaciuto di più è stato quello del fuoco. Il fuoco è stato acceso all'interno di un pentolino e noi, attraverso il vetro, siamo riusciti a vedere che il fuoco ha prodotto un'unica fiamma "normale". Se, sopra al pentolino con il fuoco veniva posta una spirale, il fuoco non produceva una fiamma "normale", bensì prendeva la forma della spirale.

Un altro esperimento che ci è piaciuto molto è stato quello del ventilatore: il ventilatore faceva da base, sopra era posizionato un cono e, sopra a quest'ultimo, una pallina. Se il ventilatore veniva acceso, la pallina stava sospesa in aria, in quanto l'aria che passava dentro al cono, manteneva la pallina sospesa.

Ci siamo davvero divertiti tanto in questo museo, abbiamo agito direttamente con il nostro corpo e abbiamo imparato le cose manipolandole direttamente in prima persona.. è stata davvero una splendida esperienza!

Dopo aver passato la mattinata all'Immaginario Scientifico, siamo andati a Sacile in un oratorio per pranzare tutti assieme, mangiando i panini che ci ha preparato la "Beppa". Dopo aver mangiato, siamo tornati all'asilo, dove ci aspettavano i nostri genitori.





Giornate dello Sport (1-2-3 Marzo)

Noi bambini della scuola dell'infanzia siamo stati ospiti del maneggio "Il sogno" di Soffratta. Esperienza indimenticabile! Eravamo tanto entusiasti perché non vedevamo l'ora di cavalcare!

Siamo stati suddivisi in tre gruppi a cui sono state assegnate delle attività da fare nelle tre giornate, questi sono le cose che abbiamo fatto:

- ci siamo presi cura dei cavalli,
- gli abbiamo cavalcato,
- abbiamo conosciuto come sono fatti attraverso la loro anatomia.

In questi giorni dello sport, abbiamo imparato davvero tantissime cose, ad esempio noi pensavamo che la casa dove abitano i cavalli si chiamasse stalla, ma abbiamo scoperto, con molto stupore, che in realtà si chiama scuderia. La scuderia è composta da tanti box, al loro interno vive un cavallo che ha le sue peculiarità e che lo differenzia dagli altri cavalli, un po' come noi che siamo diversi tra di noi. Abbiamo anche conosciuto il cavallo soprannominato "nonno" in quanto era quello più anziano all'interno della scuderia e quello che ha vinto tantissime medaglie e coppe.

Un'altra cosa che ci ha meravigliato è stato scoprire che i cavalli dormono in piedi muovendo in continuazione le orecchie, così riescono ad ascoltare tutti i rumori che lo circondano. E sapete come si vede se un cavallo dorme? è un segreto... ma ve lo sveliamo lo stesso: bisogna osservare il labbro inferiore e, se penzola, significa che sta dormendo!

Abbiamo imparato anche che cosa mangiano i cavalli: avena, mangime e fieno mescolato con la melassa, questa alimentazione gli permette di essere sempre in forma e, quando fanno i bravi e si comportano bene, vengono premiati con le carote.

All'interno delle scuderia abbiamo visto i cavalli che, incuriositi dalla nostra numerosa presenza, hanno tirato fuori la testa dai box per guardarci, ma non erano soli: abbiamo conosciuto anche due pony: Mami e Pippo. Mami e Pippo sono due pony molto graziosi e pazienti, infatti è stato proprio con loro che abbiamo imparato ad utilizzare la brusca, la striglia e la spazzola.

Che emozione salire sul cavallo! Alcuni di noi avevano paura ma poi con gli istruttori e le maestre siamo riusciti a superare tutte le nostre paure. Ci siamo proprio divertiti tanto: abbiamo fatto anche un piccolo percorso con i cavalli.

È stata un'esperienza unica, abbiamo capito l'importanza degli animali, come sono fatti e che bisogna aver cura e rispetto per ogni creatura meravigliosa che vive con noi!





Intervista al Vescovo Corrado dell'ACr...

Come è ormai arcinoto, la nostra Diocesi, quest'anno riflette sulla lettera del Papa "La Gioia del Vangelo"... E i ragazzi dell'ACr (che sono molto curiosi), hanno deciso di intervistare alcune persone significative della nostra Comunità e allora le prime domande ha voluto porle al "Capo" della nostra Chiesa locale, il Vescovo Corrado... è interessante quanto ci ha donato della sua vita e della sua esperienza e quanto ci ha detto sulla Gioia del Vangelo...

1. Cosa fa il Vescovo? Cosa significa "Vescovo"?

"Vescovo" significa (in greco antico) "ispettore", "custode".

Questo nome è stato dato a coloro che vengono eletti come successori degli apostoli. La vocazione e il compito del vescovo (come quella dei 12 apostoli) è quello di far conoscere a tutti Gesù e il suo vangelo e di aiutare e sostenere tutti i battezzati a rimanere uniti a Gesù.

2. Dove vivevi da piccolo?

In un piccolo paese della provincia di Treviso che si chiama Scandolara ed è nel comune di Zero Branco, a poco più di 15 chilometri da Treviso.

3. Cosa facevi da piccolo?

Quello che fa ogni bambino: giocavo con gli altri bambini, aiutavo in casa, andavo a scuola, andavo al catechismo, facevo il chierichetto...

4. Quanti anni hai?

Sono nato due giorni prima del Natale del 1949. Fra poco dunque compirò 67 anni.

5. Che scuole hai fatto? Eri bravo? Hai mai preso note?

Le Elementari, le Medie, il Liceo classico e poi lo studio della Teologia. A scuola me la sono sempre cavata molto bene. Le note che ho preso le ho prese tutte nelle Elementari, perché ero un po' birichino.

6. Cos'è la VOCAZIONE?

"Vocazione" vuol dire "chiamata". La vocazione quindi vuol dire che il Signore - il quale chiama tutti a seguirlo - può chiamare qualcuno a seguirlo in modo tutto particolare dedicando tutta intera la propria vita a far conoscere Gesù.

7. Quando è arrivata la tua vocazione?

L'ho intuìta quando facevo la quarta elementare. Poi ci sono voluti molti anni per capire se era proprio quella la strada per la

quale mi chiamava il Signore. Un po' alla volta ho capito che l'intuizione avuta a 10 anni era quella giusta per me.

8. Come si comportavano con te i tuoi coetanei quando hanno saputo che saresti andato in Seminario?

Qualcuno mi prendeva in giro, ma per la maggior parte si sono dimostrati rispettosi e accoglienti. Con loro conservo tuttora un bellissimo rapporto.

9. Cosa diresti ad un ragazzo-giovane per aiutarlo a capire se potrebbe percorrere la tua stessa scelta?

Di imparare ad ascoltare con il cuore la voce del Signore soprattutto nella preghiera e nella santa Comunione. E poi di aprire il proprio cuore ai bisogni e alle sofferenze delle altre persone: la chiamata del Signore può essere avvertita solo da chi ha il cuore attento e generoso.

10. Se non avessi potuto fare questa scelta (sacerdote) che lavoro avresti fatto?

Non saprei. Probabilmente l'agricoltore (che mi piaceva molto) o il camionista (che era un'altra grande mia passione).

11. Ti penti mai della tua scelta?

No. Finora non mi è mai capitato.

12. I tuoi genitori erano d'accordo con te?

Sì certamente. Poi, prima che entrassi in Seminario in prima Media, mio papà è morto. Mia mamma, rimasta vedova, era un po' preoccupata di lasciarmi andare a Treviso. Poi però ha superato i dubbi e mi ha sempre sostenuto.

13. Perché sei diventato Vescovo?

Perché lo ha deciso il Papa (che in quel momento era Benedetto XVI).

14. Quando ti hanno detto che diventavi Vescovo eri felice?

Non tanto. Io ero contento di quello che stavo facendo e non mi è stato facile lasciare

tutte le persone che conoscevo per venire in una zona in cui non ero mai stato. Poi un po' alla volta mi sono detto: se me lo chiede il Papa vuol dire che questo è ciò che vuole il Signore. E mi sono rasserenato.

15. Quando preghi fai fatica?

A volte sì, perché ho tanti pensieri e preoccupazioni per la testa e non riesco a trovare calma e raccoglimento. Altre volte perché, avendo tante cose da fare, mi sembra che pregare sia una perdita di tempo. Ma quando mi ricordo che Gesù passava notti intere in preghiera, dico a me stesso: "Tu vuoi essere amico di Gesù e desideri aiutare gli altri a conoscerlo e non sei capace di stare un po' di tempo ad ascoltarlo e a parlare con lui???". E allora riesco a superare le fatiche e a trovare la strada per stare con Gesù, ascoltarlo, pregarlo.

16. Cos'è per te la gioia?

Sentire che la vita è un dono e che Gesù mi è sempre vicino, mi vuol bene, mi perdona e mi sostiene in ogni momento perché questo dono rimanga bello per me e per gli altri.

17. Cosa significa la "Gioia del Vangelo"? Come fare a comunicare la bellezza del Vangelo?

"Vangelo" vuol dire "bella notizia" e quello che ho detto (che la vita, cioè, è un dono e che c'è Gesù che ti aiuta a viverla proprio così) è veramente una bellissima notizia: è il cuore del Vangelo.

Ed è una "bella notizia" che si può anche comunicare agli altri. Non solo dicendola con le parole, ma mostrando con il nostro comportamento concreto che siamo riconoscenti al Signore di questo dono e che sappiamo offrirlo in dono agli altri, volendo loro bene, rispettandoli, aiutandoli... dando loro il meglio di noi stessi.

18. Il tuo compito è una grande responsabilità? Come vivi tutto questo?

A volte con un po' di apprensione, altre volte con serenità e gioia, perché mi rendo conto che svolgendo bene il mio compito posso aiutare molte persone.

19. Hai mai bevuto Coca Cola? Ti piace?

Non sono un grande appassionato della Coca Cola, ma l'ho bevuta più di qualche volta.

20. Qual è il tuo cibo preferito?

Gli spaghetti all'aglio, olio e peperoncino.

SETTIMANA VOCAZIONALE

Da lunedì 13 a domenica 19 marzo abbiamo vissuto una intensa settimana di incontri con Superiori e Seminaristi del nostro Seminario con riflessioni adeguate circa la realtà del Prete, la sua missione e la presenza del Seminario dove si formano i futuri Sacerdoti. Sono stati momenti di belle riflessioni e testimonianze che hanno portato una ventata di sereno entusiasmo soprattutto negli adulti che una volta di più hanno apprezzato la vocazione sacerdotale.

Il Parroco e tutta la Comunità ringraziano il Seminario per la preziosa presenza offerta nella speranza di trovare ancora momenti di incontro e di dialogo a questo riguardo.

«LA VITA»

PERIODICO DELLA PARROCCHIA

DI MARENO DI PIAVE (Treviso)

Direttore responsabile: don MARIO FABBRO

Direttore: don Mario Fabbro

Iscritto al n. 677 del Registro Stampa del Tribunale di Treviso
con decreto del 23/12/1987

TIPSE - VITTORIO VENETO

*Il ricordo di voi è molto significativo
per i pensieri che i vostri volti
richiamano alla nostra mente e al nostro cuore*



Zanin Silla in Foltran



Fantuz Giovanni



Buffo Giuseppe e Modolo Marilena



Ceschin Giusto e Da Ros Maria



Fillele di Storia

L'Altare e la Pala di San Antonio da Padova

(Part.2)

L'Altare di Sant'Antonio meritava due puntate. La prima per contemplare ed apprezzare la meravigliosa pala che custodisce. In questa, brevemente, ci soffermiamo prima sul dossale ligneo e poi sulla mensa in marmo dell'Altare stesso.

Intanto il dossale è del XVI – XVII secolo e di autore ignoto di area popolare veneta. È composto da una predella, due colonne che inquadrano la pala centrale. In parte è composto da legno di abete e pure da legno di cirmolo.

La predella è decorata da teste di cherubini e cartigli alla sansovina. Le colonne sono scanalate. I capitelli sono di ordine corinzio. Le paraste dei fondi e la cornice che circonda la pala sono arricchite con motivi floreali ad intaglio. Il cornicione è ornato da *barbacani* e *rosselline*. La cima è completata da tre angioletti scolpiti che sorreggono i simboli della passione del Signore (il calice e il martello, la tenaglia e i chiodi, la croce). Ora, il dossale lo vediamo tutto a foglia d'oro, in origine però, le teste di cherubino e gli angioletti erano policromi: gli incarnati erano rosa, i perizomi dorati su fondo a bolo, i capelli erano dorati a missione.

Sulla parete di fondo della cappella una scritta data la collocazione dell'altare al 1808 e cita i fabbricieri che eseguirono il lavoro. Potrebbe essere stata quella l'occasione in cui l'altare è stato completamente dorato. Non ci sono dati che indichino la provenienza dell'Altare; sicuramente è stato costruito per un Altare del Crocifisso e non per l'attuale Altare di San Antonio (*lo si educa dai simboli della passione retti dagli angioletti della cima*).

La mensa e i "tabernacolini" non sono dello stesso periodo. I tabernacolini sono più antichi e custodivano alcune "reliquie" che ora sono conservate in sacrestia. La mensa fu donata dai soldati di Mareno che si votarono al Santo prima di partire per la Seconda Guerra Mondiale (come riporta l'epitaffio ai piedi della mensa)...

Alla Prossima puntata...



I Chierichetti di Mareno e Soffratta in un momento che li ha visti gioiosamente insieme.



Il Presepio della Comunità apprezzato in Chiesa con i Bambini che hanno realizzato il presepio nelle loro Famiglie.

Settimana santa 2017

(orari ed impegni per tutti)

Domenica delle Palme (09 aprile)

- Ore 8.00 Santa Messa
Soffratta Benedizione dell'Ulivo
Ore 9.30 Benedizione solenne
Celebrazione eucaristica
Ore 10.45 Benedizione dell'Ulivo (presso Oratorio)
Processione solenne alla Chiesa parrocchiale
Celebrazione eucaristica
Ore 15.00 Inizio ore Adorazione
Ore 19.00 S. Messa vespertina (presiede il Vescovo)

Lunedì santo 10 aprile - Martedì santo 11 aprile - Mercoledì santo 12 aprile

- Ore 9.00 - 11.30 Soffratta Adorazione e Confessioni
Pomeriggio: Confessioni dei Ragazzi dei catechismo

Ore 16.00 Inizio ore di Adorazione - Confessione Adulti

Ore 19.00 Santa Messa
Tutti facciamo almeno un'ora di Adorazione e di preghiera e si accostino al Sacramento della Penitenza rispettando gli orari

TRIDUO SACRO

GIOVEDÌ SANTO 13 APRILE

Ore 15.00 **Santa Messa per la Pasqua degli Anziani** con la partecipazione dei Ragazzi della prima Confessione e della prima Comunione accompagnati dai Genitori e dai Nonni

Ore 20.00 **Eucaristia in Coena Domini** (nella Cena del Signore)
Pasqua degli Adulti (lavanda dei piedi)
Adorazione al Santo Sepolcro

Pomeriggio. Confessione degli Adulti

VENERDÌ SANTO 14 APRILE

- Ore 8.00 Celebrazione di Mattutino e Lodi
Ore 15.00 **Solenne Liturgia della Passione e Morte del Signore**
Bacio del Crocifisso e Comunione
Ore 20.00 **Via Crucis** dalla Chiesa di Mareno a Soffratta

Nel pomeriggio di venerdì e nella giornata di sabato bacio del Crocifisso fino alla celebrazione della Veglia pasquale e offerta della cassetina un pane per amor di Dio
Giornata di Confessione per gli Adulti

SABATO SANTO 15 APRILE

- Ore 8.00 Celebrazione di Mattutino e Lodi

Giornata di Confessione per gli Adulti

SOLENNITÀ DI PASQUA

SABATO SANTO 15 aprile

- Ore 20.00 Solenne VEGLIA PASQUALE
Liturgia della Luce, della Parola di Dio
Benedizione dell'Acqua, Battesimo
EUCARISTIA DELLA RISURREZIONE

DOMENICA DI PASQUA 16 aprile

Sante Messe:
ore 8.00 - (9.30 a Soffratta) - 10.45 - 19.00



Pellegrinaggio a Monte Grisa - Trieste

Al Tempio Nazionale di Maria Madre e Regina

Venerdì 12 maggio 2017

Nel 100° di Fatima

**Info ed iscrizioni in parrocchia
oppure chiamare il 3470915439*

www.montegrisa.org